

Data: 29.11.2022 Pag.: 1,2,3
 Size: 843 cm2 AVE: € 10959.00
 Tiratura:
 Diffusione: 4935
 Lettori:



Urbanistica Ianeselli: «Il futuro si costruisce immaginandolo»

Nasce SuperTrento, gelo degli architetti «Noi ai margini»

I laboratori saranno ospitati nell'ex Atesina

«Il futuro si costruisce immaginandolo», afferma il sindaco Franco Ianeselli, puntando lo sguardo verso la Trento dei prossimi dieci anni. La visione del Comune

guarda verso la città del domani quando il contestato bypass ferroviario sarà già realtà e la cesura dei binari, in centro, sarà superata dall'interramento della linea ferro-

viaria. «SuperTrento»: questo il nome del progetto che partirà ad aprile del prossimo anno. Come luogo dove ospitare i laboratori è stato scelto uno spazio simbolo del confronto

sulla trasformazione: l'ex Atesina. Ma gli architetti, esclusi dal progetto, si dissociano. Giovanazzi: non ci hanno coinvolti.

a pagina 2 **Giovannini**

I laboratori saranno ospitati all'ex Atesina. «Regia» a Campomarzio Ianeselli: «Il futuro si costruisce immaginandolo». Incontri da aprile

La SuperTrento dei prossimi decenni Ma gli architetti (esclusi) si dissociano

Il Comune punta a ripensare l'area che sarà liberata dai binari. Giovanazzi: «Non siamo stati coinvolti»

di **Marika Giovannini**

TRENTO La visione guarda verso la Trento del domani. Verso un capoluogo dove il contestato bypass sarà già realtà. E dove la cesura dei binari, in centro, sarà superata dall'interramento della linea ferroviaria. Un salto in avanti — «Verso gli anni Trenta» sottolinea il Comune — per provare a disegnare, fin da ora, il volto proprio di quei terreni urbani che, con le trasformazioni in atto, verranno lasciati liberi dal passaggio dei treni. Dialogando con le aree attorno. Con il fiume, in primo luogo. Ma anche con le altre parti di città in divenire.

Dopo aver iniziato — prima in giunta e poi in commissione urbanistica — l'iter del programma di sviluppo della città e il fiume, la giunta del

sindaco Franco Ianeselli punta lo sguardo sul tratto compreso tra lo scalo Filzi e il quartiere delle Albere. Lanciando un percorso partecipativo che, nei piani del primo cittadino, dovrà portare a «confrontarsi, ma anche scontrarsi» sulle scelte e sulle prospettive per dare a Trento un volto nuovo.

«SuperTrento»: questo il nome del progetto, che partirà ad aprile del prossimo anno. «Un nome che non è stato scelto a caso» spiega lo stesso Ianeselli. Perché «Super», in realtà, è l'acronimo di «Scenari urbani partecipati per l'ecologia e la rigenerazione». Non solo: «super» ricorda che lo spazio da ripensare è quello sopra i futuri binari interrati. Con un riferimento anche al

dialettale «andar su per», come modo di indicare la salita in montagna, per poi guardare l'orizzonte dall'alto.

«Il futuro si costruisce immaginandolo» prosegue il primo cittadino. Il quale, come aveva annunciato, ha scelto come luogo dove ospitare i laboratori di «SuperTrento» uno spazio simbolo del confronto sulla trasformazione: l'ex Atesina, il comparto dei Solteri per il quale da anni si cerca una identità. Sarà proprio l'ex deposito degli autobus, dunque, a diventare sede — a partire da aprile — del percorso partecipato che dovrà tratteggiare la visione futura dell'areale ferroviario. Partendo dalle prospettive disegnate all'inizio degli anni Duemila dall'architetto catala-

no Joan Busquets per poi arrivare alle idee attuali e guardare al futuro. Con l'obiettivo di «comporre una visione chiara e condivisa».

Martedì 6 dicembre, alle 17 a Palazzo Geremia, la presentazione ufficiale del percorso, realizzato dal Comune in collaborazione con Campomarzio, lo studio multidisciplinare di architettura e urbanistica che già in passato era intervenuto sulla trasformazione del capoluogo (con progetti come quello del Ring). «Vogliamo coinvolgere tutti i soggetti. E speriamo ci sia una ampia condivisione» è l'auspicio di Ianeselli.

Qualche soggetto, in realtà, si è già chiamato fuori. Almeno per ora. E non proprio secondario: ad aver inviato una

Data: 29.11.2022 Pag.: 1,2,3
Size: 843 cm2 AVE: € 10959.00
Tiratura:
Diffusione: 4935
Lettori:



lettera all'amministrazione per comunicare la volontà di non partecipare a «SuperTrento» è stato infatti l'Ordine degli architetti. «Ne abbiamo discusso in consiglio» spiega la posizione il presidente Marco Giovanazzi. «In realtà — prosegue — di questo progetto non sapevamo nulla. Ci è arrivata una lettera ciclostilata che ci invitava a partecipare. Ma forse, per argomenti così delicati, il Co-

mune avrebbe potuto prima cercare un dialogo con noi». Considerato che proprio i temi della trasformazione cittadina sono «pane quotidiano» dell'ordine. «Ora — sottolinea Giovanazzi — cerchiamo di approfondire meglio questo progetto. Ma noi il nostro percorso ce l'abbiamo. E si chiama urban center». Vale a dire, la nuova sede di architetti e ingegneri all'ex mensa Santa Chiara, che nei piani dei

professionisti dovrebbe venire aperta al dibattito cittadino. «Trento — dice convinto il presidente — in questo momento ha bisogno di un urban center di grande livello. E per questo mi appello a tutti i soggetti interessati. Per quanto ci riguarda, stiamo organizzando una serie di incontri per mantenere il dibattito a un livello tecnico alto». Incontri che hanno affrontato nodi strategici come il nuovo stadio di calcio e che in futuro

tratteranno altre partite, come quella dell'ospedale trentino. «A questo punto — conclude Giovanazzi — ci aspettiamo maggiore collaborazione dell'amministrazione in futuro».

Ianeselli, dal canto suo, tende la mano. «Auspico — osserva il sindaco — che la loro presenza, in SuperTrento, alla fine ci sia. L'urban center? Non è una partita legata solo al Comune. Servono più attori».

Rigenerazione

In alto, una suggestione della Trento del futuro: si nota il verde al posto dei binari. A fianco, Ianeselli all'ex Atesina



CORRIERE DEL TRENTINO

Data: 29.11.2022 Pag.: 1,2,3
Size: 843 cm2 AVE: € 10959.00
Tiratura:
Diffusione: 4935
Lettori:



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile